

l'angolo N. O.) raffigura Torino che riceve dalla Fama gli emblemi della pace e del commercio procuratile dal governo di Casa Savoia: i due bassorilievi laterali rappresentano scene guerriere dell'epoca romana.

Nel secondo medaglione figurano Marte e Minerva (forza e sapienza), avendo ai



Colonnello Vittorio Seyssel d'Aix.

lati: *allocuzione di un Imperatore romano* (G. B. Bernero, piemontese, 1782) e *Sacrificio* (fratelli Collini).

Nel terzo medaglione la storia sotto dettatura di Minerva registra i fasti della Casa di Savoia, compreso fra la battaglia di Guastalla (Carlo Emanuele III, 19 settembre 1734) e la Liberazione di Torino (Vittorio Amedeo II e Principe Eugenio, 7 settembre 1706).

Nel quarto medaglione Marte incoronato dalla Fama (fratelli Collini, 1766), avendo ai lati la difesa dell'Authion (8-12 giugno 1793) e la giornata dell'Assietta (19 luglio 1747) (Giacomo Spalla da Torino, 1832). Queste due ultime unitamente alle due precedenti attigue al terzo medaglione costitui-

scono le quattro memorande vittorie riportate dall'esercito piemontese sotto il dominio dei Savoia.

Ma quello che conferisce pregio eccezionale alla galleria Beaumont e maggiormente colpisce il visitatore si è l'imaginoso soffitto dovuto al pennello del più insigne pittore del suo tempo, il torinese Claudio de Beaumont (1694-1766), il « Raffaello del secolo XVIII » che non ha fama adeguata al suo grande valore (9).

La volta con grande cornicione e ricchissimi ornamenti a stucco sfolgoranti di dorature, secondo il disegno del Juvara con aggiunta posteriore di Benedetto Alfieri, ha tre grandi scompartimenti intramezzati da fasce con cassettoni quadrati e rosoni che ne formano due minori, ciascuno con un quadro, nei quali sono rappresentati episodi tratti dall'*Eneide*.

Incominciando da nord si ha :

1) « Venere scende dal cielo alla fucina di Vulcano per ottenere la fabbricazione di armi per Enea ».

2) « Psiche ed Enea ».

3) (Grande al centro) « L'Olimpo con Venere in atto di implorare da Giove la salvezza dei profughi Troiani ».

4) « Il trionfo d'amore ».

5) « Giunone che per disperdere i navigli dei Troiani fa scatenare da Eolo i venti ».

Bellissime cornici di stucchi dorati in stile barocco inquadrano i dipinti; fra queste e il cornicione sono quadretti minori e spazi irregolari.

Gli affreschi del Beaumont furono in questi ultimi tempi, dopo duecento anni circa, restaurati e ripristinati al loro antico splendore dal pittore Carlo Cussetti, in modo veramente pregevole.

La rotonda è decorata su disegno del cav. Palagi, eseguito tra il 1841 e il 1845.

Il soffitto, diviso dalla travatura in quattro compartimenti, ha altrettanti dipinti il